

## Il falco che porta le feduziali

Dopo un breve volo si posa sul braccio degli sposi e in chiesa lascia cadere le feduziali. È il falco più addestrato della provincia aretusea. Si chiama Diana e ha 4 anni. Il suo proprietario si chiama Giuseppe Giuca, ha 25 anni e al suo rapace dedica il suo tempo migliore. Nessun cacciatore in famiglia, l'educazione al rispetto della natura. Una passione nata da qualche anno, che ha preso un bel pezzo della sua vita: la falconeria. Amante degli animali, il giovane netino è l'unico falconiere del territorio siracusano iscritto all'Accademia Nazionale falconieri Aquilieri, associazione di aziende leader nel settore dell'allontanamento volatili molesti a mezzo Falconeria.

«Essere falconiere è un arte - dice Giuseppe - Un'arte millenaria che affonda le sue radici nei secoli, ce n'è

traccia nell'America precolombiana, nell'antica Grecia, in Mongolia, in Mesopotamia, e con Federico II di Svevia, autore del monumentale De Arte Venandi cum Avibus. Un fascino lungo millenni, che conquista ancora. «Un'attività che si dovrebbe tramandare ma che è poco praticata nelle nostre zone eppure sono molte le attività di potenziale impiego» - sottolinea il giovane.

E il falconiere dice di attendere un eventuale collocamento del falconiere professionista in bird control nella sua



GIUSEPPE GIUCA

città. «Mai come in questo periodo l'opinione pubblica appare sensibile al fascino di questa nuova figura professionale evidenziando applicazioni oggettivamente tanto originali quanto sorprendentemente concrete come ad esempio: prevenzione bird-strike sulle avio piste (evitare che un volatile ingerito da un propulsore possa danneggiarlo, creando non solo danni economici ma anche pericolo per l'incolumità dei passeggeri e dell'equipaggio); allontanamento nocivi dalle discariche; bird control sui bacini di allevamento ittico (notevole risparmio sulle spese di installazione e manutenzione delle coperture delle vasche); allontanamento nocivi dai centri abitati (notevoli vantaggi per gli abitanti, minori spese di risanamento, minori per l'installazione di dissuasori). Al falconiere netino piace esibire il suo rapace. E così non è difficile incontrarlo nelle vie del centro storico, dove tra una chiesa barocca e uno stretto vicololetto, Giuseppe poggia il suo volatile sui pugni dei turisti che si fanno fotografare. «È allevato a mano, riconosce l'uomo come suo simile e quindi è mite; vive in una grande voliera dove può volazzare a suo piacimento; 4 volte a settimana lo porto a fare dei voli liberi in campagna. La sua peculiarità? Ogni giorno si tuffa in acqua; un bagno lo fa sentire evidentemente meglio, dato che non si sottrae a questo rito quotidiano in nessuna stagione dell'anno».

CARMEN ORVIETO



UN MOMENTO DELLO SPETTACOLO "IL BERRETTO A SONAGLI" DI PIRANDELLO CON PINO CARUSO IN SCENA CON EMANUELA MUNI

## Caruso e il "suo" Ciampa

### L'attore convince nell'interpretazione de "Il berretto a sonagli"

L'essere e l'apparire sono stati rappresentati con forza psicologica dall'artista siciliano. L'opera di Pirandello ha aperto il cartellone degli spettacoli al teatro di Carlentini

Applausi e critica più che positiva per il "Berretto a sonagli", il primo degli appuntamenti con la rassegna teatrale, organizzata dal direttore artistico Alfio Breci dell'associazione Teatro Arte.

La serata ha superato le aspettative del pubblico presente venerdì sera al teatro comunale. L'essere e l'apparire sono stati rappresentati con ammirevole forza psicologica attraverso l'interpretazione superba di Pino Caruso sul palco insieme a Emanuela Muni, Alessio Di Clemente, Franco Mirabella, Gabriella Saitta, Valentina Gristina e Anna Malvica.

Nel suo ruolo di Ciampa, l'attore ha saputo essere vero e allo stesso tempo è riuscito a celare la propria dignità sotto le parvenze imposte dalle circostanze.

Pino Caruso, per la prima volta a Carlentini, lo ha reso evidente senza clamori inutili, senza pose retoriche, e il

pubblico gli ha tributato applausi calorosissimi. Come se il suo "vecchio" scrivano Ciampa arrivasse da un altro pianeta, il protagonista ha esposto, nell'opera di Pirandello, la teoria delle relazioni tra gli uomini. Molto lontano dagli anni del cabaret, l'attore siciliano ha esposto con distacco "cattivo" quasi brechtiano il tema dei "pupi". Insieme ad un cast di alto livello, Pino Caruso si è trovato a doversi confrontare con due grandi "mostri sacri" del passato che hanno interpretato lo scrivano Ciampa: Turi Ferro e Salvo Randone. Formidabile quando, nel primo atto, ha spiegato le tre corde del cervello, battendosi tempie e fronte: la seria a destra, la civile in mezzo, la pazza a sinistra. Il suo Ciampa è un personaggio vittima del disegno machiavellico di Beatrice, che soccombe alla vita come agli eventi. E tutto questo l'attore è riuscito a renderlo con una recitazione "parlata", lucida, delicata, quasi sottovoce, che fa riflettere.

«Solo attraverso la grandezza dei nomi illustri del teatro italiano - ha detto sul palco il direttore artistico Alfio Breci - è possibile documentare e raccontare che il teatro rimane uno dei più importanti luoghi di crescita, fondamentale per la formazione della nostra coscienza e per-

sonalità. Un mondo dove intelligenza, cultura e passione si fondono insieme». Undici titoli in programmazione fino al prossimo aprile sono stati inseriti nel prestigioso cartellone, con pièce di grande caratura a firma di autorevoli registi interpretati dai più noti protagonisti della scena nazionale e siciliana, capaci di colorare gli spettacoli in una commistione di generi che arricchirà l'offerta culturale. Il secondo appuntamento con il teatro di Carlentini è fissato alle ore 18.30 di domenica 23 novembre con il ritorno di Enrico Guarnieri. Per la regia di ugo Ferrero, l'attore catanese sarà protagonista de "Il malato immaginario" un'opera ritenuta il capolavoro del teatro di Molière. Artista capace di interpretazioni sensibilissime, ora malinconico ora patetico, ora smargiasso ora farsesco, Guarnieri ha nelle sue corde le innumerevoli facce della teatralità sicula. Nelle sue rappresentazioni, l'attore mette in scena con orgoglio, l'appartenenza ad una tradizione antica e nobile, deliziando il pubblico con una parlata che non è dialetto ma lingua vera e propria. Se è facile identificarlo con il suo personaggio più noto, Enrico Guarnieri non se ne è fatto imprigionare. L'incredibile mimica, l'empatia, il bisogno di trovare sempre nuovi ruoli per continuare quel dialogo con il pubblico che è il segreto del suo successo, gli hanno fatto inanellare una sfilza di personaggi del teatro siciliano e non solo, in spettacoli che negli ultimi anni vengono proposti anche in tournée nazionale.

ROSANNA GIMMILLARO



L'ATTORE SICILIANO PINO CARUSO

## al cinema

**AURORA** ☎ 0931.711127  
www.cineaurorasiracusa.it  
Torneo i prati. Ore 18.30-20.30.

**PLANET MULTISALA CINE-TEATRO VASQUEZ** ☎ 0931.414694  
via Filisto, 5/17  
5 sale clim. di cui una destinata anche a spettacoli teatrali, on-line www.multisala-planetvasquez.it - info@multisalaplanet-vasquez.it.

**Andiamo a quel paese.**  
Ore 18,15-19-20,25-21-22,35. Solo sab e dom anche spett ore 16,15.

**Interstellar.** Ore 18-21,15.  
**La scuola più bella del mondo.**  
Ore 18,15-20,35-22,40-22,55. Solo sab e dom anche spett ore 16,10.

**Il mio amico Nanuk.**  
Ore 18,20-20,20. Solo sab e dom anche spett ore 17.

**Dracula unfold.** Ore 22,40.  
**Draemon - Il film.** In program. solo sab e dom ore 16,20.

Movienglish. Ogni martedì rassegna di film in lingua originale. Novembre: mar 18 **Una folle passione**; mar 25 **Interstellar.** Inizio spettacoli ore 20,30 circa. Pop corn a solo 1 euro.

Biglietti - Intero: da lun. a giov. non festivi euro 6,00; ven., sab., dom. e festivi euro 7,00. Ridotto: da lun. a giov. non festivi euro 5,00; ven., sab., dom. e festivi euro 5,50. Film in 3D - Intero euro 9,00.

Ridotto euro 8 (sospesi tessere sconto e biglietti omaggio). Lunedì non festivi universitari e studenti euro 4,50 (esibire libretto o carta di studio alle casse). Mercoledì non festivi biglietto ridotto per tutti euro 4,50. Movie Card: 10 ingressi euro 50,00 validi tutti i giorni, esclusi film 3D.

Cinema e pizza party: la tua festa di compleanno è al Planet! Info e prenotazioni alle casse.

### LENTINI

**CINE T. ODEON** ☎ 095.7833939  
**Rio 2 Missione Amazonia.** Ore 18.  
**Gigolò per caso.** Ore 20-22.

### MELILLI

**MULTISALA CITTÀ DELLA NOTTE** ☎ 0931.950008  
www.cittadellanotte.com  
S. S. 114 bivio Augusta - Brucoli.

**Allacciate le cinture.**  
Ore 18-19,45-21,30.

**Mr. Peabody and Sherman.** Ore 18.  
**La bella e la bestia.**  
Ore 18,10-20-22.

**Captain America.** Ore 19-21,30.  
Biglietti: sabato, domenica e festivi intero euro 6,00/ridotto euro 4,00; mercoledì, giovedì e venerdì (non festivi) intero euro 5,00/ridotto euro 4,00. Bigl. rid. 4 euro studenti universitari e over 60 tutti i giorni tranne prefestivi e festivi. Martedì giornata a prezzo ridotto 4 euro per tutti.

## convegno

### Antico Mercato

I segreti dell'opera d'arte saranno al centro di un convegno organizzato dalla Fildis Siracusa, presieduta da Vittoria Fagotto Berlinghieri. L'appuntamento è per sabato 29 novembre all'Antico Mercato di Ortigia alle 18. Interverranno specialisti ed esperti del mondo dell'arte. Protagonista della conversazione sarà la figura del "perito d'arte" che con capolavori alla mano opera con un pool di tecnici che spaziano dagli specialisti in analisi ottiche, agli storici, dai legali ai nuclei speciali delle forze dell'ordine, ai contabili conoscitori del mercato. Saranno inoltre proposte alcune brevi scene dal film "La migliore offerta" di Giuseppe Tornatore.

## Noto

### DOCUMENTARIA

«Come scrive una donna»

Bilancio positivo per il primo weekend della rassegna Documentaria, in corso di svolgimento a Noto. Nel fine settimana, sono stati proiettati i primi sei documentari, incentrati su svariati argomenti, che hanno richiamato l'attenzione di appassionati del genere ma anche di tanti curiosi curiosi. Venerdì sera, ad aprire la rassegna, la proiezione del documentario dal titolo "Come scrive una donna", realizzato sulla figura della giornalista palermitana Giuliana Saladino; a cui è seguito il documentario intitolato "Loro della Munnizza", cinquanta minuti di immagini, interviste e racconti sui Cencioli di Palermo. Nella giornata di sabato, sullo schermo del teatro comunale Tina Di Lorenzo i lavori di Vincenzo Mineo dal titolo "Cargo" e di Giovanni Cioni intitolato "Per Ulisse", mentre nella serata di domenica è stata la volta de "L'albero di Giuda" di Vito Cardaci e "Io sono una parte del problema" realizzato dal gruppo Canecapovolto. L'appuntamento con le altre proiezioni, è rimandato al prossimo fine settimana, ma tra oggi e domani, si svolgeranno nella Sala Dante, i due workshop paralleli alla rassegna, uno sulla regia documentaria e l'altro sul film-maker web. Riscontri positivi da parte degli organizzatori, tra cui il collettivo Frame Off, durante gli approfondimenti e gli incontri con i registi, che seguono ogni proiezione. L'appuntamento con Documentaria offre l'opportunità di interessanti riflessioni sulla nostra società, sull'essere umano legate all'attualità.

OTTAVIO GINTOLI



## LA PATERNITÀ STORICA ATTRIBUITA AL GENIO MATEMATICO SIRACUSANO

# Stomachion, rompicapo di Archimede

Chi esce dalla Galleria regionale di Palazzo Bellomo o sale dalla fontana Aretusa verso via Roma si trova davanti una civettuola piazzetta che a Est confina con la Basilica paleocristiana di S. Martino e che contiene una curiosità culturale, lo Stomachion di Archimede.

Non tutti sanno cosa sia, cosa rappresenti ma la paternità storica del genio siracusano Archimede è una garanzia assoluta.

Interessante la storia detagliata di questa effigie che letteralmente, dal greco, significa "mal di pancia" o "rompicapo".

All'inizio del XX secolo un matematico danese, Johan Ludvig Heilberg fece una straordinaria scoperta. Nascosta nei recessi di una biblioteca di un monastero di Istanbul si trovava una pergamena medievale contenente copia di opere del matematico siracusano Archimede, inclusi due saggi sconosciuti: il Metodo con idee chiave del calcolo infinitesimale e lo Stomachion che gli studiosi di allora definirono come un semplice rompicapo matematico adatto ai bambini. Ma nel 1998 la ricerca ebbe una svolta: il codice prima scomparso venne acquistato da un miliardario ame-



LA TARGA SULLO STOMACHION DI ARCHIMEDE SI TROVA IN ORTIGIA

ricano all'asta di Christie's a New York e dopo lo mise a disposizione degli studiosi.

"Stomachion", letteralmente "mal di pancia", consiste in 14 pezzi (triangoli, quadrilateri, figure a cinque lati) che si possono assemblare per formare un quadrato ma anche altre figure complesse, come danzatori, elefanti, barche, eccetera.

L'immagine digitale del palinsesto ritrovato fu chiarita dallo studioso Wilson Hetz in team con altri studiosi europei che giun-

sero alla conclusione che Archimede fosse stato interessato dal determinare in quanti differenti modi i pezzi possono essere posizionati per creare un quadrato. Gli studi approfonditi di Hetz e Noel pubblicati nel volume "Il codice perduto di Archimede" hanno dimostrato che Archimede aveva scoperto il "calcolo combinatorio": un ramo della matematica che calcola le combinazioni e le sistemazioni degli oggetti e oggi riconosciuto dagli accademici. Archimede

aveva intuito i numerosi e diversi risultati che si possono creare con 14 pezzi. Oggi nel terzo millennio, proprio nel 2003, lo scienziato informatico Bill Cutler di Elgin nell'Illinois è venuto a capo di ben 17.152 differenti combinazioni. Ciò usando il computer che facilita di molto calcoli e soluzioni; ma Archimede usando solo il papiro e lo stilo di canna come poteva riuscire a tanto? Solo con l'intuito del suo cervello che era unico.

«Intanto lo scienziato aveva intuito quasi tutte le soluzioni di questo rompicapo - dice la presidente del Club delle donne Marika Cirone Di Marco, per oltre 25 anni alla guida dell'associazione - e che nel 2007 divulgò alla città "l'idea" dello Stomachion facendolo conoscere a tanti cittadini, anche per incrementare sempre di più il rapporto sociale tra donne e scienza».

La targa posta sul muro della piazzetta del Museo Bellomo che raffigura lo Stomachion, ideata dal professore Carmine Montesanti, realizzata dalla Ditta Orto e figli, fu applicata nel 2002 sotto la sindacatura di Giambattista Bufardecì. In molti la ritengono sbagliata.

GIUSEPPE ALOISIO